



## l'editoriale

### Una grande opportunità

**INCORAGGIARE I GIOVANI** toscani a dedicare un anno della propria vita al servizio degli altri impegnandosi in un ente non profit. Questo lo scopo di "Scegli un progetto diverso e generoso. Impegnati nel non profit", la campagna lanciata da Cescvot e Crescit in occasione del bando 2008 sul Servizio Civile Nazionale. Per la prima volta in Toscana una campagna per promuovere il servizio civile nel terzo settore: affissioni pubbliche, pubblicità su quotidiani ed emittenti radiofoniche e 200 mila depliant distribuiti nelle associazioni, negli Informagiovani, nelle Università e nei Cts.

**MA L'IMPEGNO DI CESVOT** non finisce qui. La campagna rappresenta la prima di una serie di iniziative previste dall'accordo Cescvot-Crescit per la promozione del servizio civile presso le associazioni e le cooperative sociali. L'accordo - che s'inserisce in quello più ampio stipulato tra Crescit e Regione - prevede anche la costruzione sul territorio di una rete di sensibilizzazione e la definizione di un modello di valutazione degli effetti del servizio civile nell'ambito del terzo settore toscano. Un impegno importante perché siamo convinti che il servizio civile negli enti del terzo settore rappresenti una grande opportunità sia per i giovani che per le stesse associazioni.

**PER I RAGAZZI** è una grande occasione di crescita personale e di formazione, un'esperienza di cittadinanza attiva. Per le associazioni un'occasione per promuovere il volontariato e avvicinare i più giovani.

**Patrizio Petrucci**  
Presidente Cescvot

## primo piano

**VALE ANCORA LA PENA?**  
di Fausto Casini, presidente Cnesc

**IL RUOLO DEL TERZO SETTORE:**  
Intervista a Lino Leonardi, presidente Crescit

## l'esperienza

**UN ANNO PER CRESCERE**  
Intervista a Alessandra Perpiglia  
Servizio Civile Avis Toscana



**IN TOSCANA DAL PROSSIMO AUTUNNO PRENDERANNO SERVIZIO OLTRE 2.000 VOLONTARI IN 227 ENTI**

### Un anno da non perdere



**IL 7 LUGLIO SI È CHIUSO** il bando per il Servizio civile nazionale (Scn). Saranno 34 mila i giovani tra i 18 e i 28 anni che, dal prossimo autunno e per un anno, faranno un'esperienza di partecipazione e cittadinanza attiva nei quasi 3 mila enti accreditati. Oltre 2000 i posti in Toscana.

**IL 73% ANDRÀ** ad enti no profit, il resto alla pubblica amministrazione. Anpas, Arci, Caritas, Misericordie e Unione ciechi guidano la top 20 per numero di volontari. In Toscana sono complessivamente 227 gli enti operativi, circa 130 quelli no profit. La gran parte dei volontari opererà nell'ambito dell'assistenza, dell'educazione e della promozione culturale.

Il 2008 vede però una forte dimi-

nuzione dei posti rispetto agli anni passati e ciò a causa della riduzione dei finanziamenti, come denuncia la Consulta nazionale enti servizio civile (Cnesc). La Consulta, oltre ad un maggior impegno economico, chiede la ridefinizione del sistema di valutazione degli enti, più chiarezza nella divisione delle competenze tra Stato e regioni e un servizio civile più centrato sul principio di solidarietà per evitare il rischio di supplire alle carenze pubbliche nel settore dell'assistenza.

**ANCHE I GIOVANI** lamentano alcune criticità. Dall'ultimo rapporto del Cnesc, risulta che oltre il 40% degli intervistati consiglia una maggiore attenzione alle relazioni interne e all'organizzazione dell'ente, più chiarezza nei compiti del vo-

lontario, più formazione. Tante questioni aperte per un sistema ancora da perfezionare. Sebbene, infatti, il Servizio civile sia stato istituito nel 2001, entra a pieno regime nel 2005, ovvero con la sospensione della leva obbligatoria che farà crescere il numero di adesioni maschili. Tuttavia sono ancora in tanti a pensarlo come un'alternativa al servizio militare: il 28,3% degli intervistati, secondo una recente indagine Doxa commissionata dalla Regione Toscana.

**ACCANTO AL** Servizio civile nazionale la Toscana, con una legge approvata nel luglio 2006, ha istituito il servizio civile regionale al quale possono accedere anche i residenti o domiciliati in Toscana tra 18 e 30 anni. Purtroppo però mancano ancora i regolamenti attuativi.

l'opinione dell'esperto

LA VIA DELLA CITTADINANZA ATTIVA

# Servizio civile: vale ancora la pena?

*“La confusione e la sovrapposizione dei ruoli fra Stato e Regioni toglie efficienza al sistema”*

**V**ALE ANCORA LA PENA DI investire sul servizio civile? Alle ragazze ed ai ragazzi io dico sì, il servizio civile rimane un'occasione unica e arricchente.

Il servizio civile offre la possibilità di 'scegliere' rispettando ed esaltando le proprie aspirazioni ed il proprio temperamento. Ciò all'interno di una cornice di riferimento che è data dall'impegno per gli altri e dal senso di responsabilità. Spesso per la prima volta, si sperimenta la cosiddetta via della "cittadinanza attiva"; si decide, liberamente e volontariamente, di svolgere un'attività per un fine di pubblica utilità.

Queste scelte potranno diventare allora, per i ragazzi, degli "indicatori di rotta", strumenti di conoscenza per sentirsi protagonisti responsabili e motivati di questo nostro mondo.

**QUEST'ANNO I POSTI** a disposizione sono 34mila; poco più del 50% sono collocati presso gli enti nazionali, il restante negli enti accreditati negli albi regionali. La valutazione e il sistema di finanziamento hanno creato differenze tra regioni e gli enti vivono una sensazione di precarietà: ogni anno cambiano le valutazioni e le risorse economiche al punto che alcuni pensano che ci siano le condizioni per ricorsi al Tar.

La conflittualità non giova a risolvere i problemi strutturali; la confusione e la sovrapposizione dei ruoli fra Stato e Regioni toglie efficienza al sistema. Numeri esigui e incapacità di programmazione rischiano di creare un servizio civile di élite, snaturato nell'identità e nel fine. Non più motore di inclusione ma opportunità riservata a chi per condizione sociale

o per contesto è già avvantaggiato. La caduta del governo ha reso impossibile la revisione del sistema di accreditamento. Ad oggi la banca dati del servizio civile è falsata da duplicazioni ed errori, al punto che a fronte di oltre 50mila sedi accreditate quelle reali potrebbero non superare le 20mila.

**IL NEO NOMINATO** direttore dell'Unsc Leonzio Borea, a cui assicuriamo la massima disponibilità, ha di fronte la sfida di sopravvivenza del sistema. Innanzitutto sarà necessario ristabilire uno stanziamento di risorse almeno pari a quello dello scorso anno e valorizzare quegli enti nazionali che hanno assicurato continuità e qualità a questa esperienza. Sono un'inguaribile ottimista e credo sia possibile salvare il servizio civile, ma traggo questa mia aspettativa principalmente dalle storie e dalle esperienze dei ragazzi, dalla disponibilità di donne e uomini impegnati negli enti e dal grande investimento di risorse economiche ed umane che anche quest'anno il privato sociale ha dimostrato. Aspettando le istituzioni e la politica!

**Fausto Casini**  
Presidente Cnesc



focus

## UN PO' DI DATI

**34.104** i posti disponibili nel 2008  
**3.000** gli enti pubblici e privati accreditati, il **73%** sono enti no profit  
**2.232** i posti in Toscana, sesta regione per numero di volontari  
**227** gli enti in Toscana, 130 no profit  
**479** i progetti in Toscana  
**9 milioni e 266mila** le ore di servizio prestate dai volontari nel 2006  
**78 milioni** di euro il valore economico dei servizi erogati  
**154mila** i giovani avviati al servizio tra il 2001 e il 2006  
**66%** sono donne  
**34%** ha tra 21 e 23 anni  
**41,5%** è studente universitario  
**66,5%** ha scelto il Scn per arricchirsi dal punto di vista umano,  
**58,5%** per approfondire la propria formazione, **48,5%** per accedere al mondo del lavoro  
**11%** dei giovani non porta a termine l'esperienza

Fonte: Cnesc (Rapporto Servizio Civile 2007) e Unsc (banca dati online)



## 51 LE SEDI DI SERVIZIO NELLE CARITAS DELLA REGIONE

**NEL 2007 SONO STATI 89** i giovani impegnati nelle 51 sedi di servizio nelle Caritas della Toscana (81 nel 2006 su 52 sedi e 72 nel 2005 in 50 sedi).

Alte le percentuali di coloro che hanno portato a termine l'esperienza: 94% nel 2007, 93% nel 2006 e 91% nel 2005.

**RIGUARDO AI SETTORI** di intervento, la maggior parte dei progetti si concentra sull'assistenza (89%), seguita dall'educazione e promozione culturale (8%) e dal servizio civile all'estero (3%).

Fonte: Caritas Toscana

Con Caritas Toscana 500 i ragazzi coinvolti dal 2001 ad oggi

## Una "città nella città" dove tutti sono protagonisti

**L'ESPERIENZA DEL** servizio civile nazionale è stata – per le Caritas della Toscana – la naturale prosecuzione dell'obiezione di coscienza. La forza ideale che aveva visto nascere quell'esperienza in qualche modo è continuata – potremo dire – nel servizio civile attuale.

Il grande sforzo dell'accompagnamento formativo molto si rifà a quegli anni nei quali – pur senza un obbligo preciso da parte dello Stato – molti enti, tra i quali sicuramente Caritas, hanno speso tempo ed energie, non senza risultati. Molti dei servizi nei quali oggi i nostri giovani svolgono servizio civile sono nati proprio

dagli obiettori, dalle loro idee, dalla loro scelta che è continuata in un impegno lavorativo e professionale che ha contraddistinto la loro vita.

**MA VENIAMO ALL'OGGI:** la scelta che come Caritas Toscana abbiamo fatto è quella di stare su "numeri bassi": offrire un buon percorso di servizio civile (che accanto all'operatività spicciola mettesse un serio percorso di formazione) ad un numero di giovani non molto elevato. Dal 2001 ad oggi circa 500 ragazze e ragazzi hanno fatto con noi questa esperienza di vicinanza a persone in disagio sociale,

scoprendo molto spesso una "città nella città", delle vite cioè che brulicavano accanto alla loro, ma che per lo stile che caratterizza la nostra modernità, mai si sarebbero incontrate. Ecco, per noi il servizio civile si riassume in una parola: incontro.

**UN INCONTRO** tra l'ente ed il giovane, tra il giovane ed il povero (inteso in tutte le sue accezioni), tra figure adulte (Olp, formatore, tutor...) e persone in cammino, alla ricerca di cosa fare nella vita e della vita. I servizi nei quali i nostri ragazzi sono stati collocati sono case famiglia,

centri diurni, progetti di educazione alla pace nelle scuole, centri di prima accoglienza; servizi molto spesso inseriti nelle città, con lo sforzo di riuscire a ricollocare queste persone in una vita che spesso le ha messe ai margini. La presenza dei giovani è stata ed è oggi la scommessa più bella: insegnare (o almeno provarci) alle nuove generazioni che si può costruire una città diversa nella quale tutti sono protagonisti, loro per primi.

**Luca Orsoni**  
Responsabile Servizio Civile  
Caritas Toscana



Foto: Campagna Servizio Civile Cesvot-Crescit, campagne Servizio Civile Nazionale, Caritas Toscana, Avis Toscana

**CRESCIT** IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

# Occorre mantenere alto l'aspetto formativo

*Lino Leonardi: "Il rischio è una soluzione a basso costo per le carenze dello stato sociale"*

**Leonardi, come presidente di Crescit ci può spiegare qual è il ruolo di questo organismo e come è nata l'idea della campagna con Cesvot?**

Crescit è la Conferenza regionale degli enti di servizio civile in Toscana, cioè l'associazione dei principali enti del terzo settore che si sono riuniti per promuovere iniziative comuni per lo sviluppo del servizio civile, come avviene da anni con la Conferenza nazionale (Cnesc). In questo ambito uno degli obiettivi che abbiamo individuato è la crescita dell'informazione sul servizio civile, che risulta ancora troppo poco noto, spesso inteso come volontariato o come pre-lavoro. Su questa idea è nata la sinergia con Cesvot, che ha avuto una prima realizzazione nella campagna in occasione del bando, ma che avrà un respiro più lungo nei prossimi mesi, con iniziative di sensibilizzazione nei luoghi di aggregazione giovanile, a cominciare dalle scuole.

**Quali sono in Toscana i principali enti no profit che offrono posti per il servizio civile e che tipo di progetti mettono in campo?**

Di Crescit fanno parte Anpas, Arci Servizio Civile, Caritas, Confcooperative, Legacoop, Misericordie, che nell'ultimo bando hanno avuto approvati progetti per circa 1300 posti in tutti i settori, dall'assistenza alla promozione sociale e culturale, dall'immigrazione alla difesa dell'ambiente, dai diritti dei minori alla pace. Ma negli stessi campi operano anche molti altri enti, come ad esempio l'Unione italiana ciechi, i Salesiani, il Cnv, l'Avis, il Cospe. L'intero sistema del no profit toscano è fortemente impegnato nel servizio civile.

**Guardando anche agli anni passati, a suo parere, quali sono le criticità dell'attuale 'sistema' servizio civile? E a che punto siamo con la legge regionale approvata nel 2006?**

Il nuovo servizio civile, su base volontaria, ha richiesto in questi anni un enorme impegno da parte di tutti, e quella scommessa è stata vinta: decine

di migliaia di giovani chiedono ormai ogni anno di accedere a questa attività, cosa impensabile solo qualche anno fa. Ma c'è un grave problema di risorse: moltissimi progetti approvati non sono finanziati, e di conseguenza moltissimi giovani restano esclusi. C'è inoltre sempre il rischio di vedere nel servizio civile una soluzione a basso costo per le carenze dello stato sociale, piuttosto che mantenere alto l'aspetto formativo nei confronti dei giovani. Su questo aspetto la Regione Toscana ha avviato, in collaborazione con Crescit, un'importante iniziativa di formazione, a beneficio di tutto il sistema del servizio civile. Anche la legge regionale, non appena sarà approvato il regolamento attuativo, potrà portare un ulteriore contributo.

Olivia Bongiani



## 3.583 GIOVANI AVVIATI AL SERVIZIO CON ARCI TRA IL 2006 E IL 2007

**TRA IL 2006 E IL 2007** con Arci servizio civile sono stati avviati al servizio 3.583 giovani in tutta Italia, impiegati in 583 progetti. Diversi i settori interessati, con una prevalenza degli interventi di educazione e promozione culturale. Cresce il numero dei volontari di sesso maschile (pur restando di 7 a 3 fra il rapporto donne e uomini). L'età media dei giovani in servizio è di poco inferiore ai 25 anni, il livello di istruzione elevato. Oggi il 48,4% dei ragazzi svolge compiti di coordinamento nell'associazione.

Fonte: Rapporto Arci Servizio civile 2007

■ Migliaia i giovani "in servizio" e un'associazione dedicata

## Il modello: progettazione dal basso e forte identità comune

**ARCI SERVIZIO CIVILE** è, tra le associazioni che storicamente si occupano di obiezione di coscienza e di servizio civile, una di quelle che più hanno creduto nell'istituzione del Servizio Civile Nazionale aperto a donne e uomini su base volontaria. Nel 2001 fummo tra i promotori della nuova legge nazionale, e in Toscana già nel 1996 avevamo promosso la prima legge regionale in Italia sul servizio civile.

Un interesse motivato dal considerare il servizio civile uno strumento di grande potenzialità per l'obiettivo che ci sta a cuore: la partecipazione dei giovani alla

vita civile, la loro crescita nella cultura dei diritti e della solidarietà, attraverso un'esperienza concreta e attiva di servizio, di impegno quotidiano nella comunità. E che, a differenza del volontariato, sia promossa e riconosciuta dallo Stato come un'istituzione della Repubblica, dando ai cittadini che la compiono un riconoscimento non solo di gratificazione personale, ma di cittadinanza.

**ANCHE PER QUESTO** abbiamo scelto di costituire un'associazione appositamente dedicata: in Arci Servizio Civile si riuniscono Arci, Uisp, Legambiente,

Arciragazzi, Auser, associazioni che vedono nel servizio civile, al di là del loro specifico settore di intervento, un impegno di partecipazione.

**I NOSTRI PROGETTI**, che in tutte le province della Toscana, nelle nostre 18 sedi, hanno visto partecipare decine di migliaia di obiettori dal 1981 al 2005, e già varie migliaia di giovani nel servizio civile nazionale dal 2001 ad oggi, intervengono nei settori più diversi, all'interno delle associazioni socie. Il modello di servizio civile che abbiamo costruito in questi anni, e che abbiamo promosso con

convincimento in tutte le sedi, prevede una progettazione locale, dal basso, e una forte identità comune, a cominciare dalla formazione dei giovani in servizio. E' un modello non scontato, e difficile da mantenere. Ma abbiamo sempre cercato di dividerlo, sia sul territorio, fornendo collaborazione ad altri enti, sia a livello regionale, promuovendo la Conferenza regionale degli enti e interagendo con la Regione Toscana.

**Beatrice Innocenti**  
Direttrice

Arci Servizio Civile Toscana

l'esperienza

## Un anno per crescere e imparare

Intervista ad Alessandra Perpiglia, Servizio Civile Avis Toscana

**VENTICINQUE ANNI, LAUREANDA** in Teorie della comunicazione all'Università di Firenze, Alessandra sta ultimando l'anno di servizio civile presso Avis Toscana.

### Cosa ti ha spinto a provare l'esperienza del servizio civile?

Già prima della maggiore età desideravo mettermi in gioco facendo del bene non solo a me stessa. Poi ho pensato che fosse utile per la mia formazione prestare servizio civile in un periodo lontano dagli impegni universitari.

### Perché hai scelto Avis?

Perché è un'associazione a me vicina, molte persone nella mia famiglia ne fanno parte e io stessa ho provato a fare la donatrice. Avevo voglia di fare qualcosa di utile e quindi ho scelto questa associazione.

### Che ne pensi della campagna lanciata da Cevot?

L'ho trovata molto interessante e credo colpisca nel modo giusto. Punta sulla voglia dei ragazzi di distinguersi dal gruppo, di essere unici, in un percorso che inizia molto presto: quello della costruzione della pro-

pria identità. Bisogna però tenere conto che la fascia di età è ampia e non è detto che un ragazzo abbia le stesse ambizioni, gli stessi desideri se ha 18 o 28 anni. Ma capisco che sia complicato trovare un messaggio unico, nel quale tutti possano riconoscersi.

### Avevi già fatto esperienze di volontariato?

La mia adolescenza si è svolta per lo più in una parrocchia di provincia del Sud (sono calabrese) e la prima vera esperienza l'ho fatta qui a Firenze quando ho svolto il tirocinio previsto nel triennio universitario in una onlus attiva in ambito culturale.

### Che attività svolgi in Avis? E quali difficoltà hai incontrato?

Noi volontarie, oltre a partecipare attivamente al lavoro in ufficio, effettuiamo interventi nelle scuole per promuovere la donazione del sangue, la partecipazione attiva e diffondere corretti stili di vita tra i giovanissimi utilizzando la peer education. Siamo il tramite tra i giovani e l'associazione e grazie a noi queste azioni sono diventate più organiche. Una difficoltà è stata quella di conciliare vita privata e impegni di volontaria. Io vivo lontano dalla mia famiglia e studio all'università e non è facile trovare il tempo per fare tutto. Forse 30 ore settimanali sono un po' troppe per un'esperienza che non è volontariato ma nemmeno lavoro.

### A quasi un anno di distanza che bilancio fai di questa esperienza?

Molto positiva. Anche se non è stato un anno facile, è un'esperienza che rifarei subito perché è un'occasione per crescere, socializzare, conoscere nuovi ambienti. Nelle altre volontarie ho trovato delle amiche preziose e poi mi è servita anche dal punto di vista professionale. Ho imparato molte cose, ho capito l'importanza del lavoro, della condivisione. Adesso mi sento più forte e sicura, credo di conoscermi meglio perché ho imparato a confrontarmi con persone più grandi di me e, grazie al lavoro nelle scuole, ho capito meglio i ragazzi più giovani di me.

**Cristina Galasso**  
Settore Comunicazione Cevot



## RAPPORTO CNESC 2007

### I volontari, 12 mesi dopo

**Perché?** Il 66,5% dichiara di aver scelto il servizio civile per arricchirsi dal punto di vista umano, per approfondire la propria formazione (58,5%), per accedere al mondo del lavoro (48,5%).

**Come è andata?** Mediamente il giudizio sull'esperienza è pari a 8 in una scala da 1 a 10. Riguardo alle criticità, i giovani indicano l'indeterminatezza dei ruoli e delle mansioni (34%), la mancata corrispondenza fra quanto previsto dal progetto e quanto effettivamente svolto (21%). Per la gran parte il servizio civile non costituisce un ostacolo per la prosecuzione degli studi universitari, anzi per il 41,7 rappresenta un'esperienza utile per il percorso di studi.

La grande maggioranza ha affermato che ripeterebbe l'esperienza (78,4%), mentre il 18,8% la rifarebbe solo ad alcune condizioni: con un progetto diverso (7,8%), cambiando ente (7,5%), cambiando settore (3,5%).

**Quale valore aggiunto?** Soprattutto l'arricchimento umano, poi l'acquisizione di competenze professionali, quindi la comprensione dell'importanza dell'altruismo e l'aumento della consapevolezza di sé. Un quinto degli intervistati ha inoltre dichiarato di aver modificato, dopo il servizio, le proprie preferenze professionali. Tra questi, quasi un terzo ha maturato la preferenza per il settore sociale, il 14% per il settore presso il quale ha svolto il servizio.

**E dopo?** Dopo lo svolgimento del servizio civile i dati evidenziano un incremento dei livelli di partecipazione, di impegno in attività di volontariato, di consapevolezza civica e propensione alla cittadinanza attiva.



## news

### Tutte le pubblicazioni di Cevot in un Catalogo

Uno strumento di facile consultazione per quanti vogliono conoscere le attività e la storia del volontariato toscano. Il Catalogo delle pubblicazioni di Cevot raccoglie i volumi pubblicati dal 1998 al 2008: quasi 70 titoli, 58 dei quali usciti ne "I Quaderni" e in "Briciole". Oltre 250 autori: volontari, operatori del terzo settore, ricercatori, rappresentanti delle istituzioni. Per ricevere il Catalogo: [comunicazione@cesvot.it](mailto:comunicazione@cesvot.it)

### Meeting Antirazzista

"Relazioni tra culture", questo il tema del XIV Meeting Antirazzista/Meeting delle culture che si è svolto come ogni anno a Cecina Mare dal 12 al 20 luglio. Il Cevot, uno dei promotori del Meeting, ha partecipato con uno stand ricco di materiali. La manifestazione si è articolata in laboratori, convegni, rassegne cinematografiche, concerti, teatro, mostre e altro ancora.

### Festambiente, Rispescia 8-17 agosto

A Rispescia, nel cuore della Maremma, si svolgerà dall'8 al 17 agosto la XX edizione di Festambiente, il Festival Internazionale di Ecologia e Solidarietà promosso da Legambiente. Tante le iniziative, tra cui una rassegna musicale con Daniele Silvestri, Francesco De Gregori, Modena City Ramblers, Max Gazzè. Come ogni anno, il Cevot sarà presente con uno stand. Per informazioni: [www.festambiente.it](http://www.festambiente.it)



Inserto redazionale di Aut&Aut  
Via Ricasoli, 9 - 50122 - FIRENZE  
Tel. 055.271731 - Fax 055.214720  
E-mail: [info@cesvot.it](mailto:info@cesvot.it)

**Direttore**  
Marcello Bucci

**Comitato di redazione**  
Patrizio Petrucci, Cristiana Guccinelli,  
Cristina Galasso, Rosa Rovini,  
Maria Teresa Capocchi, Olivia Bongiani,  
Lelio Simi, Osman Hallulli

**Progetto grafico**  
Rodolfo Marinaro

**Redazione**  
Comunica srl via Cavour, 8 - 50129 FIRENZE  
Tel. 055.2645261 - Fax 055.2645277  
e-mail: [redazione@comunica-online.com](mailto:redazione@comunica-online.com)

Prodotto realizzato nell'ambito di un sistema di gestione certificato alle norme ISO 9001: 2000 da Ciscert con certificato n. 04.1035